**L’Europa per noi**

Numero 2 / 2020

**L’impatto del Coronavirus sulle vite delle persone con  
disabilità intellettive e delle loro famiglie**

**Argomenti**

[Introduzione 3](#_Toc46136954)

[Proteggere le persone con disabilità durante l’emergenza Coronavirus 4](#_Toc46136955)

[Riflessione sull’emergenza Coronavirus 8](#_Toc46136956)

[Il discorso di Helena Dalli sull’impatto della COVID-19 sulle persone con disabilità 10](#_Toc46136957)

[Rapporto: l’impatto sulle scuole della chiusura per Coronavirus 12](#_Toc46136958)

[Petizione per difendere i diritti delle persone con disabilità intellettive durante l’emergenza COVID-19 15](#_Toc46136959)

[Attività di auto-rappresentanza durante l’emergenza Coronavirus 17](#_Toc46136960)

[Lettera del nostro presidente: 13 settimane di dolorosa separazione 21](#_Toc46136961)

[Assemblea generale - 29 giugno 2020 24](#_Toc46136962)

# Introduzione

L’argomento principale di questa edizione  
di “L’Europa per noi” sono le notizie sul  
Coronavirus e il suo impatto sulle vite delle  
persone con disabilità intellettive e delle  
loro famiglie.

In questa edizione di “L’Europa per noi”  
condividiamo anche alcune linee guida su  
come proteggere le persone con disabilità  
intellettive durante l’emergenza Coronavirus  
e parliamo delle attività di auto-rappresentanza  
durante l’emergenza Coronavirus.

**Speriamo che questa edizione di “L’Europa per noi” ti piaccia!**

# Proteggere le persone con disabilità durante l’emergenza Coronavirus

**Dai informazioni chiare**

Dai informazioni chiare su ciò che le persone  
dovrebbero fare per proteggere se stesse e gli altri.

Fornisci queste informazioni alle persone con  
**disabilità intellettive** e alle loro famiglie.

È importante che le informazioni siano semplici da capire.

Specialmente quando le notizie e le informazioni sono numerose.

Spiega chiaramente alle persone che cosa  
devono fare per proteggere se stesse e gli altri.

Fornisci un numero di telefono e un indirizzo e-mail

cui rivolgersi per avere maggiori informazioni.

Qui troverai:

* esempi di informazioni in linguaggio [facile-da-leggere](https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read-information-about-coronavirus/) sul Coronavirus
* maggiori informazioni sul linguaggio [facile-da-leggere: cos’è e come utilizzarlo](https://easy-to-read.eu/it/).

Non sono solo i testi a poter essere resi facili da capire.

Anche i video possono esserlo. Abbiamo degli [esempi](https://www.inclusion-europe.eu/easy-to-read-information-about-coronavirus/).

**Fornisci informazioni**

[Contatta](https://www.inclusion-europe.eu/about-us/#members) le organizzazioni dedicate alle persone con disabilità intellettive  
e chiedi loro aiuto per ottenere le informazioni.

Possiamo anche aiutare a diffondere il messaggio:

<comms@inclusion-europe.org>

[Facebook](https://www.facebook.com/inclusioneurope/)

[Twitter](https://twitter.com/InclusionEurope)

[LinkedIn](https://www.linkedin.com/company/931737/admin/)

Assicurati che app, siti web e linee telefoniche siano accessibili  
fornendo supporto durante l’emergenza.

**Aiuta ad affrontare l’emergenza**

Aiuta ad affrontare l’emergenza,  
i servizi limitati e i piani di crisi.

Aiuta a superare gli ostacoli posti  
dalle misure di distanziamento sociale.

Fornisci dispositivi di protezione alle persone  
con disabilità e a chi presta loro assistenza:  
Riesci a raggiungere le famiglie di  
bambini e adulti con disabilità?

Molte strutture di supporto diurne sono chiuse.

Ciò significa che sono le famiglie a occuparsi  
di queste persone e a esporsi a molti rischi, come

perdita di guadagno e alti livelli di stress.

Scopri in che modo [aiutarle](https://www.inclusion-europe.eu/coronavirus-pandemic/" \l "1584977115025-1ebd5d7f-b126).

Assicurati che le misure di sicurezza sociale  
d’emergenza siano applicate nelle famiglie  
con persone con disabilità, adulti compresi.

Aiuta le persone con disabilità e le  
loro famiglie a [pianificare  
e organizzare il da farsi in caso di crisi](https://www.enable.org.uk/get-support-information/families-carers/future-planning/emergency-planning/).

Se partecipi ad attività di volontariato come  
per esempio fare la spesa per altri, pensa  
anche alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Lasciati ispirare da ciò che altri paesi  
e altre organizzazioni stanno  
[facendo per le persone con disabilità](http://www.edf-feph.org/newsroom/news/covid-19-activities-our-members).

Per me e per te conciliare lavoro, didattica a  
distanza e isolamento è una cosa.

Per i genitori che si prendono cura di bambini con  
disabilità gravi, è completamente diverso.

Quando si parla di istruzione, sembra che la  
priorità sia solo fare gli esami, e durante questa  
crisi non abbiamo ancora sentito parlare di  
scuole per bambini con disabilità.

Ciò vuol dire che, anche se si tornerà alla normalità,  
le persone con disabilità continueranno  
comunque a essere separate dalle loro  
comunità e dalle scuole.

Le famiglie dovranno ancora fornire la  
maggior parte delle cure e del supporto e  
lottare per dei passi avanti e un giusto riconoscimento.

Abbiamo visto quali sono stati gli effetti della  
crisi finanziaria del 2009:

chiusura di servizi, tagli delle prestazioni  
sociali e di invalidità, disoccupazione e ripercussioni sul  
benessere e sulle vite delle persone.

Inclusion Europe invita i **governi** e  
l’**Unione europea** a garantire sostegno  
finanziario prioritario alle persone con  
disabilità e alle loro famiglie.

# Riflessione sull’emergenza Coronavirus

Il direttore di **Inclusion Europe**, Milan Šveřepa,  
ha riflettuto sull’emergenza Coronavirus.

Ecco un riassunto di ciò che ha scritto:

Il Coronavirus ha cambiato molte cose.

Ma ha fatto venire alla luce l'attuale situazione di  
segregazione e, per molte persone  
con disabilità intellettive, la situazione è  
ancor più difficile.

Specialmente per coloro che vivono **segregati** all'interno  
di **istituti** e per le loro famiglie.

Numerosi gruppi di persone, compreso  
il personale, vengono lasciati  
completamente soli e in isolamento  
all’interno di istituti per intere settimane,  
a volte addirittura per mesi.

Per me e per te conciliare lavoro, didattica a  
distanza e isolamento è una cosa.

Per i genitori che si prendono cura di bambini con  
disabilità gravi, è completamente diverso.

Quando si parla di istruzione, sembra che la  
priorità sia solo fare gli esami, e durante questa  
crisi non abbiamo ancora sentito parlare di  
scuole per bambini con disabilità.

Ciò vuol dire che, anche se si tornerà alla normalità,  
le persone con disabilità continueranno  
comunque a essere separate dalle loro  
comunità e dalle scuole.

Le famiglie dovranno ancora fornire la  
maggior parte delle cure e del supporto e  
lottare per dei passi avanti e un giusto riconoscimento.

Abbiamo visto quali sono stati gli effetti della  
crisi finanziaria del 2009:

chiusura di servizi, tagli delle prestazioni  
sociali e di invalidità, disoccupazione e ripercussioni sul  
benessere e sulle vite delle persone.

Inclusion Europe invita i **governi** e  
l’**Unione europea** a garantire sostegno  
finanziario prioritario alle persone con  
disabilità e alle loro famiglie.

# Il discorso di Helena Dalli sull’impatto della COVID-19 sulle persone con disabilità

Helena Dalli ha tenuto un discorso sull’impatto

della COVID-19 sulle persone con disabilità.

Helena Dalli è la **Commissaria europea** per l’uguaglianza.

Helena Dalli ha tenuto un discorso all’intergruppo  
Disabilità del **Parlamento europeo**.

Helena Dalli ha affermato che le persone  
con disabilità e gli anziani che vivono in  
**istituti** si trovano in difficoltà a causa  
della COVID-19.

Dalli ha dichiarato che l’**Unione europea**  
e i paesi europei devono rispettare  
i diritti garantiti dalla **Convenzione delle  
Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**.

Garantire la sicurezza e il benessere di tutti i cittadini  
rappresenta la massima priorità per la  
**Commissione europea**.

La Commissione europea ha già messo in  
atto diverse soluzioni in ambito sanitario per  
aiutare i cittadini e gli **Stati membri** durante  
l’emergenza COVID-19.

La Commissione europea ha creato delle  
guide su come usare gli strumenti europei  
per ottenere sostegno finanziario.

La Commissione europea sta lavorando  
affinché sia più semplice ottenere  
dispositivi di protezione nell’Unione europea.

La Commissione europea ha creato  
l’iniziativa “Solidarietà dell’UE per la salute”.

Questo piano sostiene i sistemi sanitari  
degli Stati membri.

La Commissione europea ha semplificato  
l’utilizzo dei fondi dell’Unione europea durante  
questa crisi.

Helena Dalli ha parlato di alcuni aspetti della  
crisi della Covid-19:

* le misure di confinamento mettono in grande  
  difficoltà le persone con disabilità e le loro  
  famiglie;
* la didattica a distanza è difficile o non è  
  **accessibile** a tutti i bambini e a tutti gli studenti;
* i genitori devono prendersi cura dei loro  
  figli perché non hanno supporto;
* devono essere adottate delle misure per  
  porre fine alla **discriminazione** nei confronti delle persone  
  con disabilità;
* la didattica a distanza deve essere accessibile;
* le informazioni sulla Covid-19 devono  
  a loro volta essere accessibili;
* le persone con disabilità che vivono nella  
  nostra comunità non devono essere segregate  
  in un istituto a causa della crisi della Covid-19;
* le persone con disabilità che si trovano negli  
  istituti vengono isolate.

Helena Dalli ha affermato che nessuno deve  
essere lasciato indietro, senza supporto o  
servizi essenziali.

# Rapporto: l’impatto sulle scuole della chiusura per Coronavirus

**Inclusion Europe** sta per pubblicare un rapporto  
sulla carenza di istruzione per i bambini  
con **disabilità intellettive** durantel’emergenzaCoronavirus.

Il Coronavirus sta cambiando molte cose.

Ma sta mettendo anche in evidenza  
l'attuale situazione di **segregazione** e  
**discriminazione** delle persone con disabilità intellettive.

Durante l’emergenza Coronavirus,  
le scuole sono chiuse.

La chiusura delle scuole è un enorme problema  
per gli studenti con disabilità intellettive,  
per le loro famiglie e per i loro insegnanti.

La maggior parte degli studenti con disabilità  
intellettive non è in grado di continuare  
a formarsi durante il lockdown imposto dal Coronavirus.

Le scuole e i **governi** devono garantire che  
la discriminazione e l’esclusione degli studenti  
con disabilità intellettive non diventino  
la normalità.

Le scuole e i **governi** devono  
garantire che gli studenti con disabilità non  
siano svantaggiati rispetto agli altri studenti.

Questo rapporto ricorda ai governi che  
devono fornire un’istruzione adeguata agli  
studenti con disabilità durante l’emergenza Coronavirus.

Ecco che cosa contiene il rapporto:

Analisi della situazione, che mostra  
come gli studenti con disabilità intellettive siano  
ancora più esclusi dall’ambito educativo  
a causa delle misure contro il Coronavirus.

Consigli e soluzioni possibili che potrebbero  
migliorare le vite degli studenti con disabilità  
intellettive e delle loro famiglie.

Problematiche ed errori da considerare e  
da evitare alla riapertura delle scuole.

Risorse per una **scuola inclusiva**ai tempi del Coronavirus.

Un sondaggio rivolto a bambini con  
disabilità intellettive, ai loro genitori e ai  
loro insegnanti.

# Petizione per difendere i diritti delle persone con disabilità intellettive durante l’emergenza COVID-19

**Inclusion Europe** ha presentato una petizione  
per difendere i diritti delle persone con  
**disabilità intellettive** e delle loro famiglie  
durante e dopo l’emergenza Coronavirus.

L’emergenza Coronavirus mette a rischio  
i diritti delle persone con disabilità.

Numerose leggi e pratiche nazionali non  
hanno rispettato le normative europee e la  
**convenzione delle Nazioni Unite sui diritti  
delle persone con disabilità**.

Alcune norme hanno negato l’assistenza sanitaria  
alle persone con disabilità.

Le persone con disabilità intellettive non  
hanno potuto più accedere al supporto e alle cure  
di cui avevano bisogno.

La maggior parte dei bambini con disabilità  
intellettive non è stata in grado di continuare  
a formarsi perché le scuole non potevano  
comunicare con loro.

Le famiglie sono state abbandonate a se stesse.

Le persone in case di cura o in **istituti**sono state isolate,

senza poter vedere la loro famiglia e i loro amici.

Molte persone con disabilità sono state  
contagiate e sono morte in istituto  
a causa del virus.

La petizione richiede:

* misure finanziarie post-Coronavirus rivolte a  
  persone con disabilità intellettive;
* misure sanitarie post-Coronavirus a tutela  
  delle persone con disabilità intellettive.

Il 19 maggio 2020,

la Commissione per le petizioni del **Parlamento europeo**

ha esaminato la petizione.

La Commissione per le petizioni è composta  
da un gruppo di persone.

Questo gruppo di persone esamina le  
petizioni presentate dai cittadini dell’**Unione europea**.

La petizione è stata ben accolta

da tutti i **membri del Parlamento europeo.**

Sette europarlamentari su otto si sono dichiarati  
favorevoli a mantenere aperta  
la petizione.

Ádám Kósa è un europarlamentare.

È d’accordo con la petizione.

Ha affermato che:  
“È importante che le persone con disabilità  
intellettive siano trattate con rispetto”.

Monica Semedo è anch’essa un’europarlamentare.

Ha affermato che:

“La sicurezza e l’accesso all’assistenza sanitaria devono essere

garantiti a tutti”.

# Attività di auto-rappresentanza durante l’emergenza Coronavirus

Venerdì 22 maggio 2020  
**Inclusion Europe** ha tenuto un incontro online  
sulle **attività di auto-rappresentanza** durante l’emergenza Coronavirus.

László Bercse è stato uno degli oratori.

È **presidente** della **Piattaforma europea  
degli auto-rappresentanti** e vicepresidente  
di Inclusion Europe.

Ecco il suo discorso: (Ecco un riassunto di ciò che ha detto)

**In che modo agiscono l’auto-rappresentanza  
e le organizzazioni di auto-rappresentanza  
in questo periodo?**

La COVID-19 ha cambiato il nostro modo di  
lavorare e di vivere.

Ci siamo dovuti adattare a questa nuova realtà.

La maggior parte delle nostre organizzazioni  
e reti di supporto sono chiuse e non sono  
disponibili come in precedenza.

Le nostre famiglie stanno anche affrontando  
dei cambiamenti nel loro modo di vivere.

In alcuni casi stiamo tutti quanti insieme  
24 ore su 24.

Questo può essere stressante, per noi e per  
le nostre famiglie.

Alcuni di noi sono “rinchiusi” all’interno di  
istituti o di residenze assistite e non possono  
ricevere visite.

È una circostanza molto difficile per noi e per le nostre famiglie.

Non possiamo vedere i nostri amici e le nostre famiglie.

Non possiamo andare al lavoro come al solito.

Partecipare alle riunioni a distanza può  
essere un'impresa se non abbiamo un aiuto  
al nostro fianco.

Questo è particolarmente vero per la rete  
europea, per via delle traduzioni che sono  
necessarie.

Abbiamo difficoltà a ricevere le cure e il supporto  
che avevamo prima e di cui abbiamo bisogno.

**Come abbiamo reagito a tutto ciò?**

Per noi la cosa più importante è essere connessi.

Abbiamo bisogno di sentire che non siamo soli.

In alcuni casi le nostre organizzazioni sono  
riuscite a farci avere degli smartphone.

Abbiamo così potuto partecipare alle riunioni online e chiacchierare con i nostri amici, le nostre famiglie e tutti coloro che ci sostengono.

Stiamo organizzando riunioni e discussioni online.

Questo ci aiuta ad affrontare i nostri sentimenti  
di ansia e di paura.

Alcuni di noi stanno seguendo lezioni online  
sull’auto-rappresentanza.

Per alcuni di noi, però, è più difficile ottenere questo tipo di supporto.

Magari non sappiamo come fare o magari  
non abbiamo computer, cellulari o accesso a internet.

Questo crea delle differenze all’interno del nostro gruppo.

**Quali sono i principali problemi che vediamo?**

Gli auto-rappresentanti e le loro organizzazioni  
possono avere grandi problemi a restare  
in contatto gli uni con gli altri.

È importante essere in grado di condividere le  
nostre esperienze e il modo in cui affrontiamo  
questa situazione.

Notiamo grossi problemi nel modo in cui  
le persone con disabilità intellettiva accedono  
all’istruzione in questo periodo.

La didattica a distanza e le lezioni online non  
sono accessibili a tutti quanti noi.

Non vediamo nessuna misura che ci  
assicuri che non verremo lasciati indietro.

Siamo preoccupati per gli effetti della COVID-19  
sull’occupazione delle persone con disabilità  
intellettive.

Sappiamo di essere i primi a essere esclusi  
dal mercato del lavoro durante una  
crisi finanziaria e sociale.

La violenza contro le donne e le ragazze con  
disabilità e il mancato rispetto dei loro  
diritti sono altri fattori che ci preoccupano.

Le persone oggi hanno minore accesso a  
meccanismi di reclamo e sono meno visibili.

Questo può portare a maggiori casi di violenza  
all’interno di case e istituti.

**Che cosa vogliamo?**

Vogliamo essere inclusi nelle discussioni sul  
modo in cui i servizi saranno forniti in futuro.

Niente sarà più fatto nello stesso modo.

Abbiamo bisogno di essere certi che i nostri  
diritti siano rispettati e che non verremo  
lasciati indietro.

Gli auto-rappresentanti hanno una voce. Vogliamo che venga ascoltata.

Lettera del nostro presidente: 13 settimane di dolorosa separazione

Jyrki Pinomaaè il presidente di **Inclusion Europe**.

Viene dalla Finlandia.

Ha scritto una lettera sulla sua esperienza in  
Finlandia durante l’emergenza da COVID-19.

Ecco un riassunto di ciò che Jyrki ha scritto:

Durante l’emergenza Coronavirus  
non ho potuto vedere i miei figli,  
che hanno una **disabilità intellettiva**,  
per molte settimane.

Si chiamano Markus e Robin.

Ho visto Markus e Robin per l’ultima volta  
quando sono venuti a casa  
per la loro consueta visita di una notte.

Era marzo.

Dopo quella visita  
mia moglie e io siamo andati  
in vacanza in Spagna.

Alcuni giorni dopo, però, in Europa  
è stata dichiarata l’emergenza Coronavirus.

I notiziari in Finlandia dicevano che i  
supermercati stavano finendo le scorte.

Il **governo** finlandese ha ordinato  
a chiunque rientrasse dall’estero  
di trascorrere due settimane a casa  
al proprio ritorno in Finlandia.

Quando mia moglie e io siamo tornati in Finlandia  
abbiamo dovuto trascorrere due settimane  
a casa, senza poter vedere i nostri figli.

**La situazione si è prolungata per tredici settimane**

Il 18 marzo la casa di cura dei nostri due ragazzi  
ci ha comunicato che, per il momento, non  
sarebbe stata autorizzata alcuna visita.

Non avrei potuto fare visita ai miei figli.

I miei figli non sarebbero potuti tornare a casa.

Per mantenere i contatti con loro,  
ho comprato un iPad.

Facevamo delle videochiamate tutti insieme.

I miei figli mi dicevano che volevano tornare a casa.

La situazione era complessa, sia per i residenti,  
sia per le loro famiglie.

A metà maggio  
insieme alle altre famiglie, ho chiesto  
all’amministrazione della struttura di  
autorizzare nuovamente le visite a casa.

L’amministrazione ha accettato la nostra richiesta.

Oggi le visite a casa non sono più vietate.

Dopo 13 settimane di separazione,  
posso finalmente rivedere i miei figli.

# Assemblea generale - 29 giugno 2020

Considerate le circostanze eccezionali, l’Assemblea generale di **Inclusion Europe** si è riunita online il 29 giugno 2020.

Durante questa assemblea online abbiamo  
lanciato il rapporto annuale 2019 di Inclusion Europe.

Il rapporto descrive le attività e i progetti del 2019.

Abbiamo anche presentato il bilancio 2019.

Infine, abbiamo adottato il bilancio per il prossimo anno.

**EPSA** ha presentato la spagnola Ana  
Martínez come nuovo membro del suo  
consiglio di amministrazione.

Per anni, Ana ha difeso i diritti delle persone  
con disabilità intellettive presso GADIR, il gruppo  
spagnolo di sostegno alla piena inclusione.

Abbiamo dato il benvenuto nella nostra rete  
a due nuovi membri:

* la All-Ukrainian NGO Coalition of persons with  
  intellectual disability, che riunisce le persone con  
  disabilità intellettiva in Ucraina, e
* la Learning Disability England, dedicata alle persone  
  con difficoltà d’apprendimento in Inghilterra.

Quattro membri hanno lasciato il consiglio:

* **José Smits**
* **Harry Roche**
* **Maria Antonia Fortuño Cebamanos**
* **Denise Roza**

Grazie per il vostro fantastico lavoro!

Abbiamo eletto tre nuovi membri per il consiglio del 2020:

* **Anastasiya Zhyrmont**
* **Jeanne Nicklas-Faust**

**Maria Cristina Schiratti**

Diamo quindi il benvenuto ad Anastasiya, Jeanne, e Maria Cristina!

Abbiamo deciso le date della prossima  
conferenza Europe in Action.

Si terrà dal 9 all’11 giugno 2021 a Tampere, in Finlandia.

# Spiegazioni

**Accessibile**

Qualcosa che è facile da usare

per le persone con disabilità,

come ad esempio:

* rampe per entrare in un edificio
* informazioni in **linguaggio facile-da-leggere**
* informazioni nella lingua dei segni.

**Auto-rappresentanza**

L’auto-rappresentanza è quando le persone

con disabilità intellettiva parlano per sé stesse

e per altre persone con disabilità intellettive.

Queste persone sono chiamate auto-rappresentanti.

**Commissario alla Commissione europea**

Un Commissario è una persona

che è responsabile per una parte del lavoro

alla **Commissione europea**

e organizza il lavoro di molte persone.

**Commissione europea**

La Commissione europea lavora

con il **Parlamento europeo**.

La Commissione europea suggerisce

le leggi da discutere

al Parlamento europeo

e al **Consiglio dell’Unione europea**.

Si accerta anche che le leggi approvate

vengano messe in pratica dagli stati membri.

**Consiglio dell’Unione Europea**

Il Consiglio dell’Unione europea

è dove si incontrano i ministri nazionali

di ogni paese dell’**Unione europea**.

Si incontrano per fare delle leggi

e parlare della politica

nell’Unione europea.

Il Consiglio dell’Unione europea

è chiamato anche Consiglio dei ministri.

**Deistituzionalizzazione**

La deistituzionalizzazione aiuta le persone

ad abbandonare gli istituti.

Essa avviene quando le persone

che vivono in istituti ricevono aiuto

cosicché possono vivere in maniera indipendente.

**Disabilità intellettiva**

Avere una disabilità intellettiva

significa che per te è più difficile capire le informazioni

e imparare a fare cose nuove,

rispetto ad altre persone.

Questo può renderti la vita difficile.

Le persone con disabilità intellettive hanno spesso

bisogno di supporto a scuola o a lavoro.

La disabilità intellettiva compare prima di diventare adulti.

Dura per tutta la vita.

Ci sono cose che possono rendere la vita più facile

per le persone con disabilità intellettive.

Per esempio,

informazioni in **linguaggio facile-da-leggere**.

Alcune persone dicono difficoltà di apprendimento

invece che disabilità intellettive.

**GEE**

GEE indica il “Gruppo di esperti europei per la transizione dall’assistenza istituzionale a quella comunitaria”.

Il GEE è un gruppo di persone  
che lavorano per far uscire le persone dagli **istituti**  
e inserirle in comunità.

Il GEE dice all’**Unione europea** e a tutti i paesi in Europa  
che cosa devono fare perché le persone

**vivano in maniera indipendente.**

**Elezione**

Le elezioni decidono chi ci deve rappresentare

e prendere decisioni per noi.

Le elezioni avvengono in diverse aree.

Per esempio, nella tua città

quando eleggi un nuovo sindaco.

O nel tuo paese quando eleggi un nuovo presidente.

**EPSA**

EPSA è la piattaforma europea degli **auto-rappresentanti**.

Fanno parte di EPSA diverse organizzazioni

di auto-rappresentanti in Europa.

EPSA fa parte di **Inclusion Europe**.

**Elezioni europee**

Le elezioni europee

sono le elezioni del **Parlamento europeo.**

Quando voti alle elezioni europee

puoi esprimere la tua opinione

su chi saranno i nuovi **membri del Parlamento europeo**.

I membri del Parlamento europeo parlano in nome

di tutte le persone che vivono nell’**Unione europea**.

Le elezioni europee avvengono ogni 5 anni.

Le ultime elezioni europee ci sono state

tra il 23 e il 26 maggio 2019.

**Hashtag**

Sui social network puoi usare il simbolo #.

Puoi scrivere una parola

dopo il simbolo dell’hashtag.

Se clicchi su quella parola,

vedi tutti i messaggi

che sono collegati a quella parola.

Per esempio:

* Se scrivi #Inclusione

e ci clicchi sopra

potrai vedere tutti i messaggi

che riguardano il tema dell’inclusione.

* Se scrivi #HearOurVoices

e ci clicchi sopra

potrai vedere tutti i messaggi

che riguardano Hear Our Voices.

**Inclusion Europe**

Inclusion Europe è un’organizzazione

per le persone con disabilità intellettive e

per le loro famiglie.

Lottiamo per avere pari diritti e inclusione in Europa.

Vogliamo anche cambiare le politiche europee.

Abbiamo iniziato a lavorare nel 1988.

Abbiamo 75 membri in 39 paesi europei.

La nostra sede è a Bruxelles, in Belgio.

**Istituti**

Gli istituti sono luoghi dove

le persone con disabilità intellettive vivono

insieme ad altre persone

con disabilità intellettive.

Essi vivono separati da altre persone.

Questo è ciò che noi chiamiamo “segregazione”.

A volte questo succede contro il loro volere.

Le persone che vivono negli istituti

devono seguire le regole degli istituti

e non possono decidere per se stesse.

**Istruzione**

L’istruzione è quando impari nuove cose.

Impari nuove cose a scuola, all’università

o durante un corso.

Puoi imparare tante cose diverse.

Ad esempio, a leggere e a scrivere.

Puoi anche imparare come svolgere un lavoro.

**Istruzione, formazione e lavoro inclusivi**

Istruzione, formazione e lavoro inclusivi

vuol dire che le persone con disabilità intellettive

possono imparare e lavorare insieme

con altre persone senza disabilità.

**Linguaggio facile-da-leggere**

Le informazioni in linguaggio facile-da-leggere

sono informazioni scritte in modo semplice,

facili da capire per le persone con disabilità intellettive.

I documenti in linguaggio facile-da-leggere

hanno spesso un logo,

così è più facile riconoscerli.

Ci sono regole su come si scrive

in linguaggio facile-da-leggere.

Puoi leggere quali sono le regole europee

per scrivere in linguaggio facile-da-leggere qui:

www.easy-to-read.eu/it

**Membro del Parlamento europeo**

I membri del Parlamento europeo sono i **politici**

che siedono nel Parlamento europeo.

Sono chiamati anche europarlamentari.

**Necessità di supporto complesse**

Le necessità di supporto complesse sono quando

una persona con disabilità ha bisogno di aiuto

in modi diversi e complicati.

Per esempio, se qualcuno non può parlare

e ha bisogno di supporto per dire

alle altre persone

cosa lui o lei desidera.

**Parlamento europeo**

Il Parlamento europeo è un posto

dove si prendono decisioni importanti

per l’**Unione europea**.

Per esempio: le leggi.

I membri del Parlamento europeo

(detti anche europarlamentari)

prendono le decisioni e rappresentano

tutte le persone che vivono nell’Unione europea.

Ogni 5 anni,

le persone che vivono nell’Unione europea

votano gli europarlamentari del loro paese.

**Politico**

Qualcuno il cui lavoro è

aiutare a far funzionare il paese o una parte del paese.

O qualcuno che vorrebbe fare questo.

Esempi di politici sono:

* i sindaci
* i ministri
* i candidati alle **elezioni**

**Processo decisionale supportato**

Processo decisionale supportato

significa che le persone con disabilità intellettive

possono prendere decisioni con il supporto

di un’altra persona che non ha disabilità.

Essi possono ricevere supporto in:

* prendere decisioni riguardo la loro vita
* farsi una famiglia e crescere i figli
* firmare contratti (compresi contratti di lavoro)
* avere un conto bancario
* gestire i propri soldi e proprietà
* prendere decisioni riguardo la loro salute
* partecipare alla politica e avere il diritto di **voto**.

**Social Network**

I social network sono un insieme

di siti internet e applicazioni

che ti lasciano creare e vedere delle cose.

Per esempio:

* foto
* video
* articoli di giornale

Le applicazioni sono degli strumenti

che ti lasciano vedere i social network sul cellulare.

**Strategia europea sulla disabilità**

La Strategia europea sulla disabilità

è un testo importante.

In inglese si chiama European Disability Strategy.

Questo testo dice cosa deve fare l’Unione europea

per essere sicura che le persone con disabilità in Europa

abbiano gli stessi diritti delle altre persone.

**Tutela**

La tutela permette ad alcune persone

di prendere decisioni sulla vita di altre persone.

La persona che prende le decisioni per te

è il tuo tutore.

Il tuo tutore ha capacità giuridica.

Può decidere alcune cose per te,

per esempio dove devi vivere.

A volte, alle persone con tutela

non viene permesso di votare

di sposarsi o di prendersi cura dei propri figli.

**Unione Europea**

L’Unione europea (UE, in breve)

è un gruppo di 28 paesi.

Chiamiamo questi paesi “stati membri”.

Questi paesi si sono uniti

per essere più forti da un punto di vista

economico e politico.

L’UE fa leggi riguardo molte cose importanti

per le persone che vivono negli stati membri.

L’UE fa leggi in molte aree differenti.

L’UE fa anche leggi che sono importanti

per le persone con disabilità.

**Vita indipendente**

Vita indipendente significa

che le persone con disabilità intellettive

vivono in comunità

e ricevono il supporto per fare ciò che vogliono.

Essi possono anche:

* decidere dove e con chi vivere
* decidere come vogliono passare il tempo
* avere le stesse esperienze delle altre persone.

**Vivere in maniera indipendente**

Vedi **vita indipendente**

**Votare**

Votare significa scegliere

i politici che ci rappresentano

e prendono decisioni per noi.

Puoi votare in diverse aree.

Ad esempio:

* nella tua città

quando scegli un nuovo sindaco

* nel tuo paese

quando scegli un nuovo presidente

* alle elezioni europee

quando scegli un nuovo

**membro del Parlamento europeo**

(europarlamentare).